



Consorzio Comuni B.I.M.
di Valle Camonica



COMUNITÀ MONTANA DI
VALLE CAMONICA



BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO N° 11

del 05/05/2023



PER RIMANERE AGGIORNATI SULLE OPERAZIONI DA ESEGUIRE IN CAMPO È POSSIBILE ASCOLTARE LA SEGRETERIA TELEFONICA AL NUMERO 0364/324077:

OPZIONE 1 MELO – OPZIONE 2 VITE – OPZIONE 4 PICCOLI FRUTTI/ULIVO

Per informazioni:

- **Sito internet:** www.cmvallecamonica.bs.it
- **E-mail:** uff.agricoltura@cmvallecamonica.bs.it
- **Tel. Comunità Montana di Vallecmonica – Ufficio Agricoltura** 0364 324019

CON LA COLLABORAZIONE DI:



A. F. A. V.
Associazione per i Produttori Agricoli di Valle Camonica

BOLLETTINO METEOROLOGICO

➔ PREVISIONI METEOROLOGICHE

Previsioni della rete meteorologica regionale: <https://www.arpalombardia.it/Pages/Meteorologia/Previsioni-e-Bollettini.aspx>



VENERDI' 05 MAGGIO

SABATO 06 MAGGIO

DOMENICA 07 MAGGIO

Le condizioni meteo appaiono caratterizzate da tempo instabile con probabile pioggia a partire dalla sera di sabato 6 maggio e fino a domenica 07 maggio.

➔ TEMPERATURE MEDIE IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2005-2022 (°C)				Media 2023 (°C)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	3,1	1,6	1,2	-1,9	4,2	3,2	3,2	-0,9
FEBBRAIO	4,9	3,2	3,2	-1,2	5,8	5,0	5,9	1,5
MARZO	8,7	7,3	7,1	1,3	10,4	8,9	9,0	2,7
APRILE	12,9	11,4	11,0	5,0	12,4	11,0	11,1	4,1
MAGGIO	16,4	15,1	15,0	8,5				

Le temperature risultano in tutte le stazioni superiori alla media nei mesi di gennaio, febbraio e marzo. Risultano invece lievemente inferiori alla media nel mese di aprile ad eccezione della stazione di Edolo.

➔ PRECIPITAZIONI IN VALLE CAMONICA

MESE	Media 2004-2022 (mm)				2023 (mm)			
	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO	DARFO BOARIO TERME	CAPO DI PONTE	EDOLO	PONTE DI LEGNO
GENNAIO	45,2	48,4	34,9	34,9	38,2	43,0	31,2	24,4
FEBBRAIO	46,9	58,3	37,9	31,1	0,4	1,0	0,0	1,4
MARZO	47,7	49,2	46,0	33,0	31,4	47,2	32,2	24,8
APRILE	83,9	80,0	80,0	61,7	87,4	67,4	63,6	52,2
MAGGIO	107,7	89,1	89,9	82,6	18,4	11,6	6,6	11,2
TOTALE:	331,5	324,8	288,8	243,3	175,8	170,2	133,6	114,0

Le precipitazioni registrate nell'ultima settimana sono pari a: 8,6 mm nel Comune di Edolo, 16,4 mm nel Comune di Capo di Ponte, 25,4 mm nel Comune di Darfo Boario Terme e 14,6 mm nel Comune di Ponte di Legno.

BOLLETTINO AGROMETEOROLOGICO

VITE

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO - ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. – ANGOLO TERME - PIANCOGNO – OSSIMO;

ZONA 2: ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO – CIVIDATE CAMUNO – BRENO (SINISTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) - NIARDO;

ZONA 3: MALEGNO – BRENO (DESTRA OROGRAFICA FIUME OGLIO) – LOSINE;

ZONA 4: CERVENO – BRAONE - CETO – ONO SAN PIETRO – CAPO DI PONTE – SELLERO – BERZO DEMO;

➔ FASE FENOLOGICA

Da germogli di 3-5 cm Incrocio Manzoni zona 4 BCCH 12, a germogli di 10-15 cm terza foglia distesa, in zona 3 (BBCH 17) a germogli di 30-50 cm con 7 foglie distese BCCH 36 varietà precoci zona 1.

➔ PRATICHE COLTURALI

SPOLLONATURE e SCACCHIATURE: è importante evitare di intervenire su germogli troppo sviluppati. Germogli troppo lunghi sono difficili da togliere e al distacco si “strappa” la corteccia, aprendo di conseguenza una via per infezioni di Mal dell’Esca.

Il momento migliore per eseguire queste operazioni è quando i germogli sono lunghi circa 15-20 cm. Le spollonature (eliminazione dei polloni lungo il tronco) e le scacchiature (eliminazione dei germogli in eccesso lungo il filo di banchina) devono essere fatte salvaguardando i germogli che potranno servire per “raddrizzare” piante storte, o come origine per lo sperone dei Guyot o per ricostituire cordoni molto vecchi nei cordoni speronati.

NON devono essere tolti tutti i germogli senza uva, poiché anch’essi serviranno per la maturazione dell’uva durante la stagione! NON esagerare a togliere germogli lungo i cordoni permanenti (Cordone speronato), poiché possono servire per i rinnovi e gli speroni negli anni a venire.

D’altro canto, germogli in eccesso possono determinare in seguito affastellamento della vegetazione e problemi sanitari, quindi su forme di allevamento a spalliera (Guyot, Cordone speronato, Archetto), è buona norma conservare NON più di 12-14 germogli per metro lineare di banchina (zona produttiva). Per produzioni di qualità il carico di germogli al metro lineare è intorno a 10-12. In particolare, è importante eliminare i germogli in eccesso nelle zone di “curva”, dove vi è la sovrapposizione con i germogli dello sperone.

Valutare la fertilità della pianta per regolare l’operazione anche sulla produttività desiderata.

Ridurre il numero di germogli sulle barbatelle e sulle viti di due anni a tre-quattro germogli/pianta, lasciando quelli meglio sviluppati e soprattutto più “diritti”.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

Si ricorda che il limite del quantitativo massimo utilizzabile di 4 Kg/Ha/anno di rame metallo è vincolante per tutti, quindi anche per i “convenzionali”. Il calcolo del rame include anche i trattamenti effettuati con prodotti citotropici e sistemici che comprendono il rame nella loro composizione.

PERONOSPORA

Le piogge registrate domenica e lunedì scorsi hanno determinato le condizioni per le prime infezioni primarie. L’innalzamento delle temperature e l’acqua ora a disposizione delle piante determina un’accelerazione dello sviluppo dei germogli. Le previsioni meteo indicano tempo possibili piogge per domenica 7 maggio. Si suggerisce:

- Zona 4: dove i germogli sono a 3-5 cm, NON trattare;
- Zona 1, 2 e 3 nei vigneti dove la vegetazione ha raggiunto i 15 e oltre cm, ed oltre, grappolini visibili ed in allungamento, intervenire entro domenica 7 maggio, utilizzando Rame a dose di 250 gr/Ha di rame metallo (pari a 1.25 Kg/Ha di un prodotto commerciale al 20% di Rame)

Si ricorda che il rame viene dilavato da piogge di 30/40 mm (anche sommatorie di più piogge), che rendono necessario ripetere il trattamento.

NON utilizzare prodotti penetranti su grappolini troppo piccoli, è inutile, costoso, inquinante, poiché in quei casi il grappolo non assorbe, essendo ricoperto di peluria **NON utilizzare** prodotti penetranti su grappolini troppo piccoli, è **inutile, costoso, inquinante**, poiché in quei casi il grappolo non assorbe, essendo ricoperto di peluria.

OIDIO: Abbinare al trattamento antiperonosporico zolfo bagnabile a 3 Kg/ha.

MELO

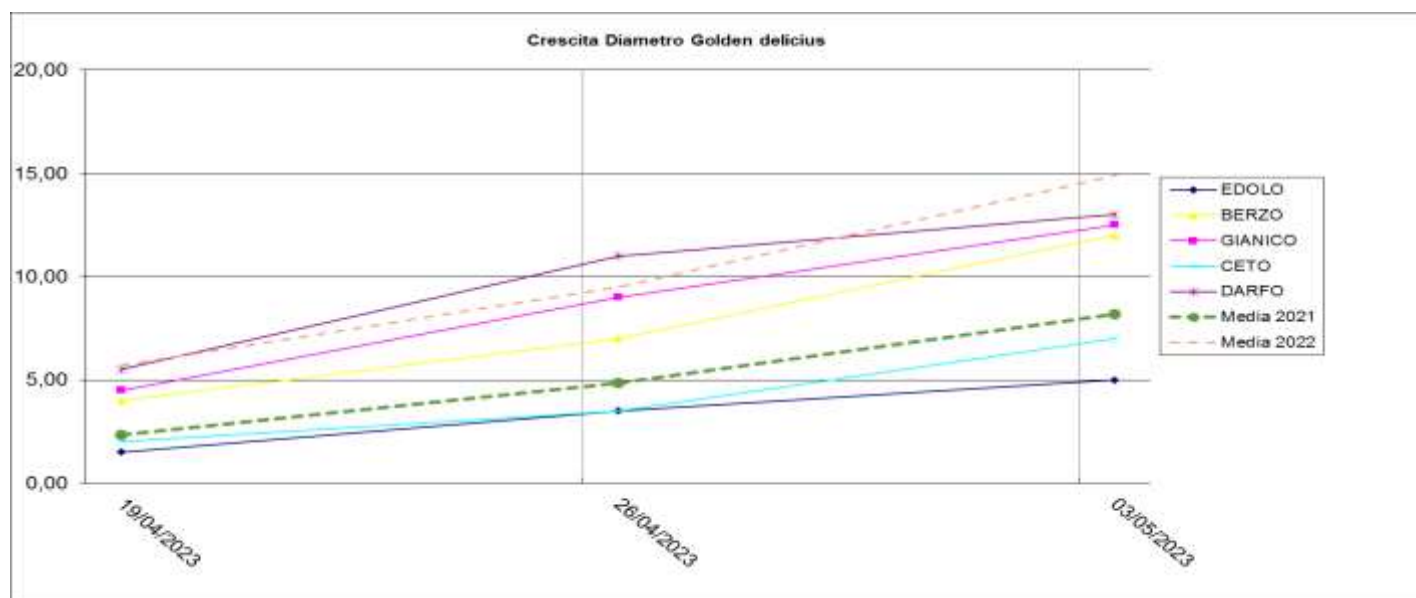
DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –LOSINE – NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO- BORNO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

→ FASE FENOLOGICA



→ PRATICHE COLTURALI

ANTIGRANDINE: A caduta petali si consiglia di distendere le reti antigrandine.

IRRIGAZIONE: Si consiglia di irrigare le piante considerando 1-2 interventi da 20-30 minuti al giorno. Interrompere le irrigazioni in caso di eventi piovosi (almeno 20 mm di pioggia) per almeno 3-4 giorni.

CONCIMAZIONE: A completa caduta petali effettuare la **seconda distribuzione** con 15-17 kg di un concime NPK

TRATTAMENTO DIRADANTE

Nella zona 1 e 2 (fino al Comune di Breno) al raggiungimento dei 10-12 mm di diametro dei frutticini è possibile utilizzare un prodotto a base di Acido-Naftalen Acetico (Es. prodotto commerciale: Dirager alla dose di 10-15 cc/hl) con l'aggiunta di Bagnante alla dose di 50-100 cc/hl.

Nella zona 3 (sopra il Comune di Breno) effettuare il trattamento diradante con amide (es. prodotto commerciale Geramid neu 4% a 170 cc/hl) che **va eseguito a caduta petali sul legno vecchio**. Si consiglia di intervenire solo su Golden delicious trattando solo la parte medio alta della pianta. E' possibile aggiungere bagnante. Il trattamento diradante deve essere effettuato ad almeno 2-3 giorni di distanza da altri interventi fitosanitari

In caso si effettui l'agricoltura biologica non è possibile utilizzare diradanti chimici. Si consiglia pertanto di attendere il raggiungimento di 10-12 mm di diametro dei frutticini prima di iniziare il dirado manuale. L'alternativa può essere l'utilizzo nella fase di caduta petali del fiore centrale di **Polisolfuro di calcio (1.500/2.000 ml/hl)**, che favorisce la cascola dei fiori e rende meno gravoso il lavoro manuale.

→ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI) TICCHIOLATURA

Il tempo di copertura è pari a 3 giorni. Il rame e il metiram hanno una resistenza al dilavamento di 20-30 mm di pioggia, tutti gli altri prodotti di 40-50 mm.

Zona 1, 2 e 3: Eseguire un trattamento con coprente entro sabato 06 maggio (Principi attivi consigliati: **Zolfo, Rame**, Dithianon). E' possibile aggiungere al trattamento un prodotto contenente fosfiti o fosfonati di potassio, oppure polveri di rocce come le **Zeoliti (Chabasite, ecc)** per aumentare l'efficacia dei prodotti utilizzati e stimolare le difese della pianta.

AFIDI: A completa caduta petali miscelare al trattamento contro la ticchiolatura anche il trattamento aficida post- fiorale (Principi attivi consigliati: Acetamiprid e **Azadiractina**).

PICCOLI FRUTTI

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO –ARTOGNE – GIANICO – DARFO B.T. ANGOLO TERME – PIANCOGNO;

ZONA 2: BORNO - ESINE –BERZO INFERIORE – BIENNO – BRENO –CIVIDATE CAMUNO – MALEGNO – OSSIMO – LOZIO –
LOSINE –NIARDO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO - CETO;

ZONA 3: CIMBERGO – PASPARDO – CEVO – CAPO DI PONTE – SELLERO – CEDEGOLO- PAISCO LOVENO – SAVIORE
DELL'ADAMELLO – BERZO DEMO - MALONNO – CORTENO GOLGI – SONICO – EDOLO.

ZONA 4: MONNO – INCUDINE – VEZZA D'OGGIO – VIONE – TEMÙ –PONTE DI LEGNO.

→ FASE FENOLOGICA



Fig. 2. Da sinistra: Mirtillo fine fioritura, ciliegio a scamicatura, ribes a fioritura, mora con abbozzi florali visibili

→ PRATICHE COLTURALI

IRRIGAZIONE: L'irrigazione mediante impianti a goccia deve essere giornaliera. Va sospesa solo dopo eventi piovosi intensi per un massimo di 2-3 giorni e solo in assenza di copertura antipioggia. Le irrigazioni devono essere di breve durata ma con numerose partenze giornaliere (almeno 2-3) in modo da mantenere costante l'umidità del terreno. Le fragole se allevate in sacchetto perdono velocemente l'umidità in quanto il terreno è limitato. In queste situazioni si consiglia di aumentare le partenze giornaliere prevedendone se possibile anche 3-6.

CONCIMAZIONE: Per chi effettua la concimazione a spaglio è possibile effettuare **la seconda distribuzione** con un concime ternario NPK alla dose di 17-25 kg ogni 1000 metri quadri a seconda della vigoria delle piante.

FRAGOLA: In caso di nuovi impianti, se si hanno piante deboli, si consiglia di eliminare la prima emissione di fiori in modo da favorire la crescita vegetativa.

FRAGOLA E CILIEGIO: A fine fioritura distendere i teli antipioggia.

➔ SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)

NON EFFETTUARE TRATTAMENTI INSETTICIDI DURANTE LA FIORITURA.

LAMPONE e MORA: Effettuare un trattamento con **Rame** alle dosi riportate in etichetta (non la dose invernale). In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**)

RIBES ROSSO, RIBES BIANCO, RIBES NERO: Effettuare un trattamento con **Zolfo** miscelato al **Rame** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

FRAGOLA: Effettuare un trattamento con rame miscelato allo **Zolfo** alle dosi riportate in etichetta. In caso di presenza di afidi, miscelare anche un prodotto aficida (principio attivo: **Azadiractina**).

MIRTILLO: Effettuare un trattamento con un prodotto coprente in caso di pioggia intensa nei prossimi giorni (Principi attivi consigliati: **Rame**).

CILIEGIO: Si consiglia di rinnovare la copertura (principi attivi: **Rame**, Dodina, ecc). A completa caduta petali aggiungere l'aficida post fiorale.

OLIVO

DIVISIONE DELLE MACROZONE:

ZONA 1: PIANCAMUNO – GIANICO – ARTOGNE – DARFO B.T. (SINISTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO);

ZONA 2: DARFO B.T. (DESTRA OROGRAFICA DEL FIUME OGLIO) – ANGOLO TERME – PIANCOGNO

ZONA 3: BORNO – OSSIMO – MALEGNO – CIVIDATE CAMUNO – ESINE – BERZO INFERIORE – BIENNO;

ZONA 4: BRENO – NIARDO – BRAONE – LOSINE – LOZIO – BRAONE – CERVENO – ONO SAN PIETRO – CETO;

ZONA 5: CAPO DI PONTE – CIMBERGO – PASPARDO – SELLERO – CEVO – CEDEGOLO – BERZO DEMO

➔ FASE FENOLOGICA

L'ulivo è nella fase di inizio emissione mignole – zone di fondo valle.

➔ PRATICHE CULTURALI

POTATURA

La potatura può essere eseguita, a seconda delle zone e del clima, a partire dai primi di marzo.

La forma di allevamento migliore per il nostro ambiente è il vaso policonico che permette di gestire le piante con una struttura scheletrica semplice, caratterizzata da una zona, più o meno vuota al centro della pianta per il passaggio della luce. Le branche principali devono essere al massimo 3-4. Le strutture principali saranno poi rivestite da rami giovani più abbondanti e lunghi in basso e più radi e corti nella parte alta.

Si consiglia di eseguire la potatura tutti gli anni in maniera poco energica in modo da predisporre l'ulivo a una produzione costante ed elevata. Vista la buona presenza di olive nel 2022 è verosimile aspettarsi una fioritura scarsa durante la primavera 2023, per tale ragione è fondamentale effettuare una potatura più leggera rispetto agli anni di presunta abbondanza.

CONCIMAZIONE

Chi vuole effettuare la concimazione minerale con concimi NPK può intervenire verso meta/fine mese prediligendo una distribuzione effettuata prima delle piogge.

Le esigenze di macro elementi dell'olivo totali nell'anno possono essere così riassunte:

Azoto (N): massimo 90-100 kg a ettaro a seconda della crescita delle piante. Circa bisogna considerare 6 kg di azoto ogni quintale di oliva prodotta lo scorso anno.

Fosforo (P): massimo 40 kg a ettaro

Potassio (K): massimo 100 kg a ettaro



Fig. 3. Emissione mignole - zone di fondo valle

Normalmente per un concime NPK con titolo prossimo a 15-9-15 si devono considerare circa 2,5 – 4 kg a pianta. Nel caso in cui il titolo in elementi nutritivi sia più basso del valore di riferimento indicato aumentare la dose fino a 4-5 kg a pianta.

Dividere le distribuzioni in almeno 2 interventi lasciando circa metà della dose nella fase di post fioritura.

➔ **SITUAZIONE FITOSANITARIA E DIFESA (IN VERDE PRINCIPI ATTIVI BIOLOGICI)**

OCCHIO DI PAVONE E ALTRI FUNGHI

Per favorire una produzione elevata e costante risulta di fondamentale importanza mantenere le piante sane.

Si consiglia pertanto di trattare con **Rameici** alla fine della potatura.

LE INDICAZIONI NEL BOLLETTINO NON SONO VINCOLANTI. CIASCUNA AZIENDA È COMUNQUE LIBERA DI SEGUIRE PROPRIE STRATEGIE